

La scelta dell'Unione europea a favore dello sviluppo sostenibile e le conseguenze per l'Italia

Prof. Enrico Giovannini

Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
(ASviS)



Dove siamo a livello globale



- Il progresso verso l'attuazione degli SDGs è evidente da molti punti di vista
- Nonostante l'ampiezza delle azioni messe in campo, il cambio di direzione verso uno sviluppo sostenibile sta avvenendo a una velocità e con una intensità insufficienti
- Rispetto al 2015 oggi il quadro globale è peggiore, con tensioni e conflitti crescenti
- I prossimi dieci anni saranno decisivi per segnare il presente e il futuro dell'umanità e del pianeta



L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i Sustainable Development Goals (SDGs)

- 17 Obiettivi
- 169 Target
- 240+ indicatori

Una visione integrata dello sviluppo sostenibile, basata su quattro pilastri:
Economia, Società, Ambiente, Istituzioni

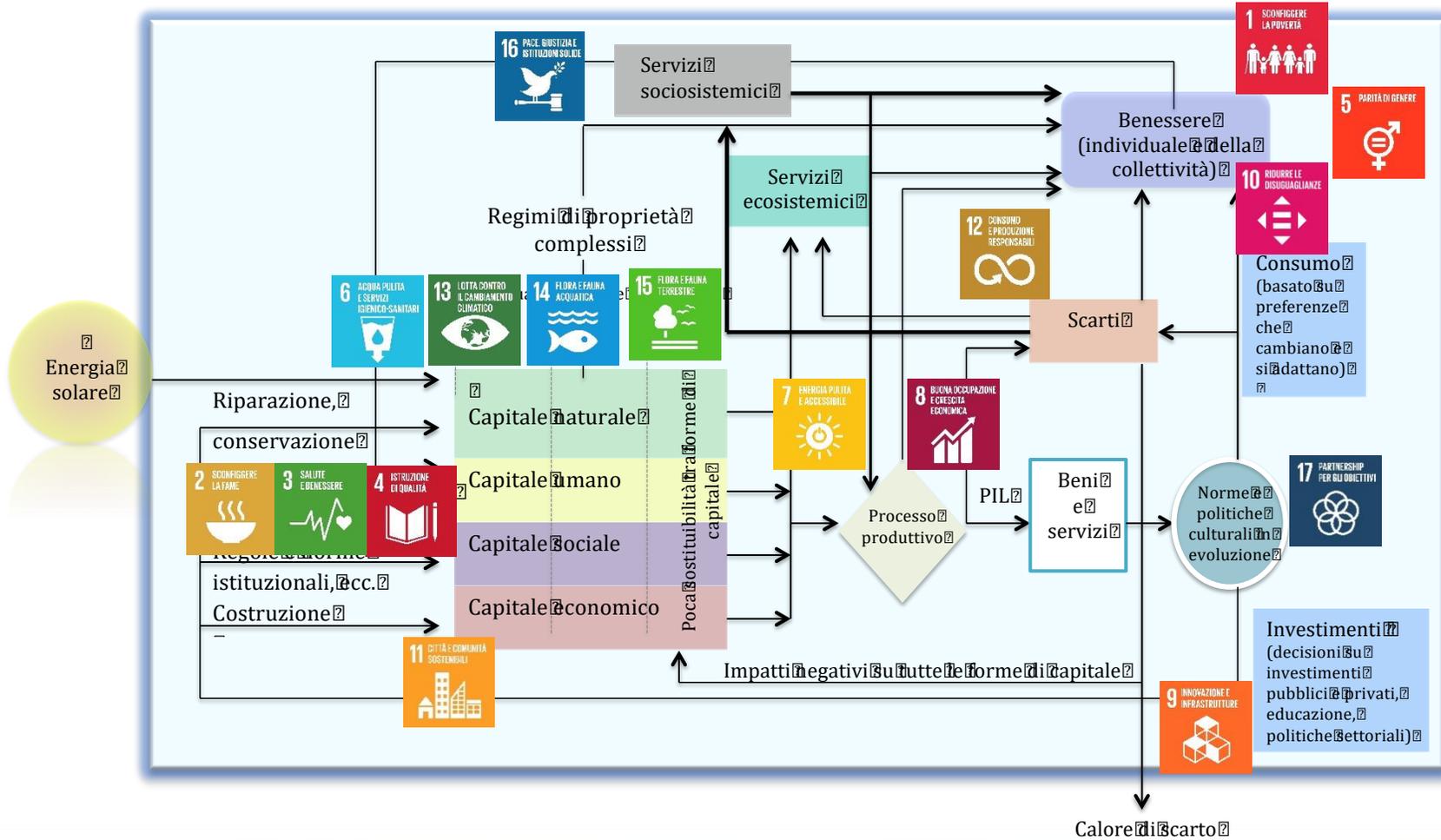


Tre principi:

- Integrazione
- Universalità
- Partecipazione



Un approccio sistemico è necessario



L'Agenda 2030 richiede azioni «trasformative»



Il «decalogo» dell'ASviS

Proposta	Situazione attuale
1. Inserire nella Costituzione il principio dello sviluppo sostenibile	Impegno assunto dal Governo Conte 2
2. Dare attuazione a una efficace Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, da realizzare con un forte coordinamento della Presidenza del Consiglio	Cabina di regia “Benessere Italia” istituita dal Governo Conte 1, inaugurata ufficialmente dal Presidente del Consiglio il 20 gennaio 2020
3. Promuovere la costituzione, all’interno del futuro Parlamento, di un intergruppo per lo sviluppo sostenibile	Costituito alla Camera, ma non al Senato
4. Rispettare gli Accordi di Parigi per la lotta ai cambiamenti climatici e ratificare al più presto le convenzioni e i protocolli internazionali già firmati dall’Italia sulle altre tematiche che riguardano lo sviluppo sostenibile	Il Piano nazionale integrato per l’energia e clima (Pniec), è stato pubblicato il 21 gennaio dal Mise. L’attuazione del Piano sarà assicurata dai decreti legislativi di recepimento delle direttive europee in materia di efficienza energetica, di fonti rinnovabili e di mercati dell’elettricità e del gas, che saranno emanati nel corso del 2020
5. Trasformare il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica in Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile, così da orientare a questo scopo gli investimenti pubblici	Il 19 novembre 2019 è stata accolta la proposta dell’ASviS di trasformare il nome del Cipe in Cipes (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile)

Il «decalogo» dell'ASviS

Proposta	Situazione attuale
6. Definire una Strategia nazionale per realizzare un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile, rilanciando il Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane	Impegno assunto dal Governo Conte 2
7. Istituire, nell'ambito della Presidenza del Consiglio, un organismo permanente per la concertazione con la società civile delle politiche a favore della parità di genere	Non costituito
8. Coinvolgere la Conferenza Unificata per coordinare le azioni a favore dello sviluppo sostenibile di Stato, Regioni e Comuni	Bandi MATTM per Regioni, Province autonome e Città metropolitane
9. Raggiungere entro il 2025 una quota dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) pari allo 0,7% del RNL, coerentemente con gli impegni assunti dall'Italia di fronte alle Nazioni Unite	Assenza di impegni al 2025 e riduzione del flusso di APS nel 2018
10. Operare affinché l'Unione europea metta l'impegno per attuare l'Agenda 2030 al centro della sua nuova strategia di medio termine	Le istituzioni europee hanno messo l'Agenda 2030 al centro delle proprie strategie



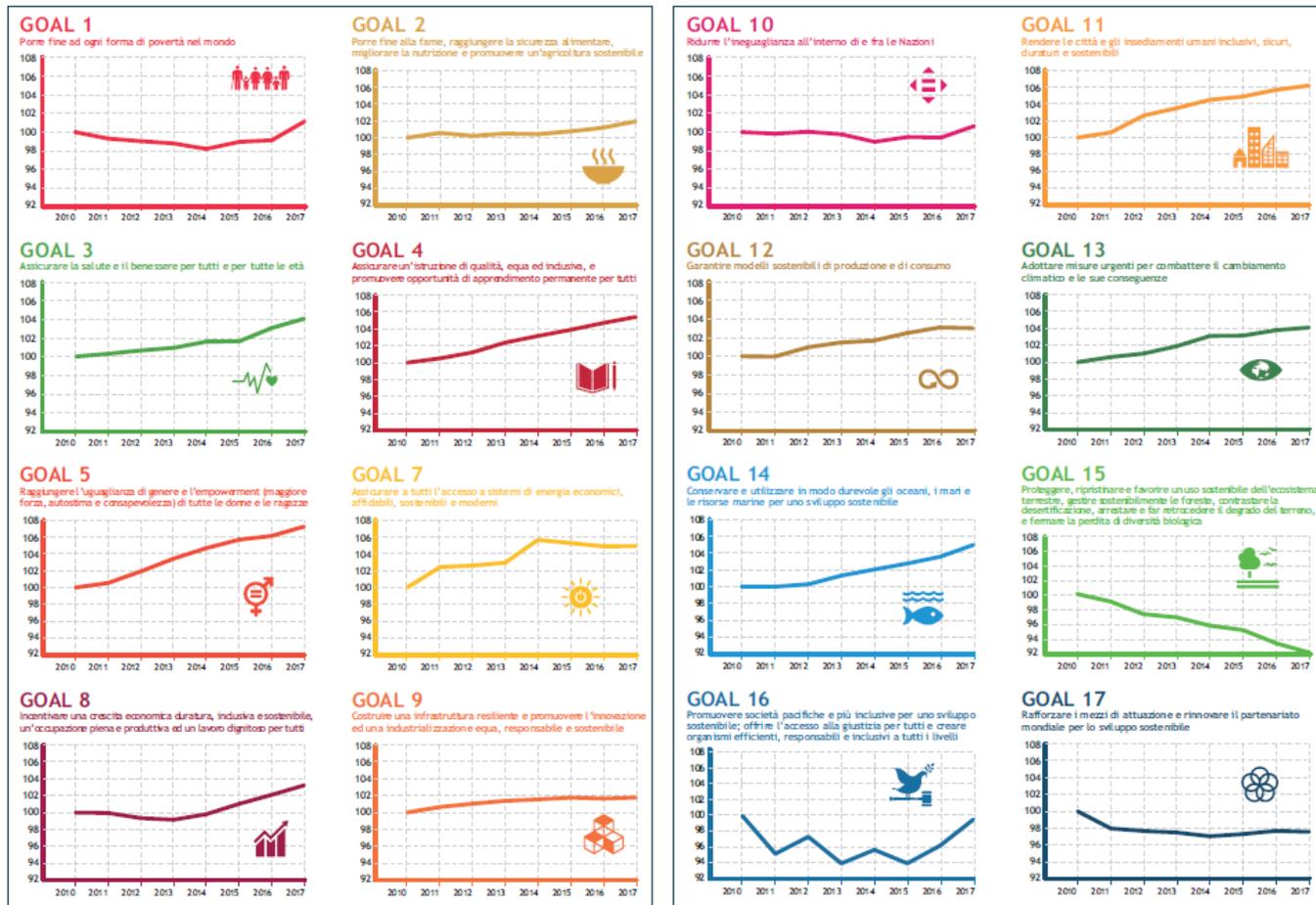
Il Trattato di Lisbona



1. L'Unione si prefigge di **promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli.**
2. L'Unione offre ai suoi cittadini uno **spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne ...**
3. L'Unione instaura un mercato interno. **Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa**, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla **piena occupazione e al progresso sociale**, e su un elevato livello di **tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente**. Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico. L'Unione **combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore**. Essa promuove la **coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri**. Essa rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo.
4. ... **Contribuisce alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile della Terra**, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

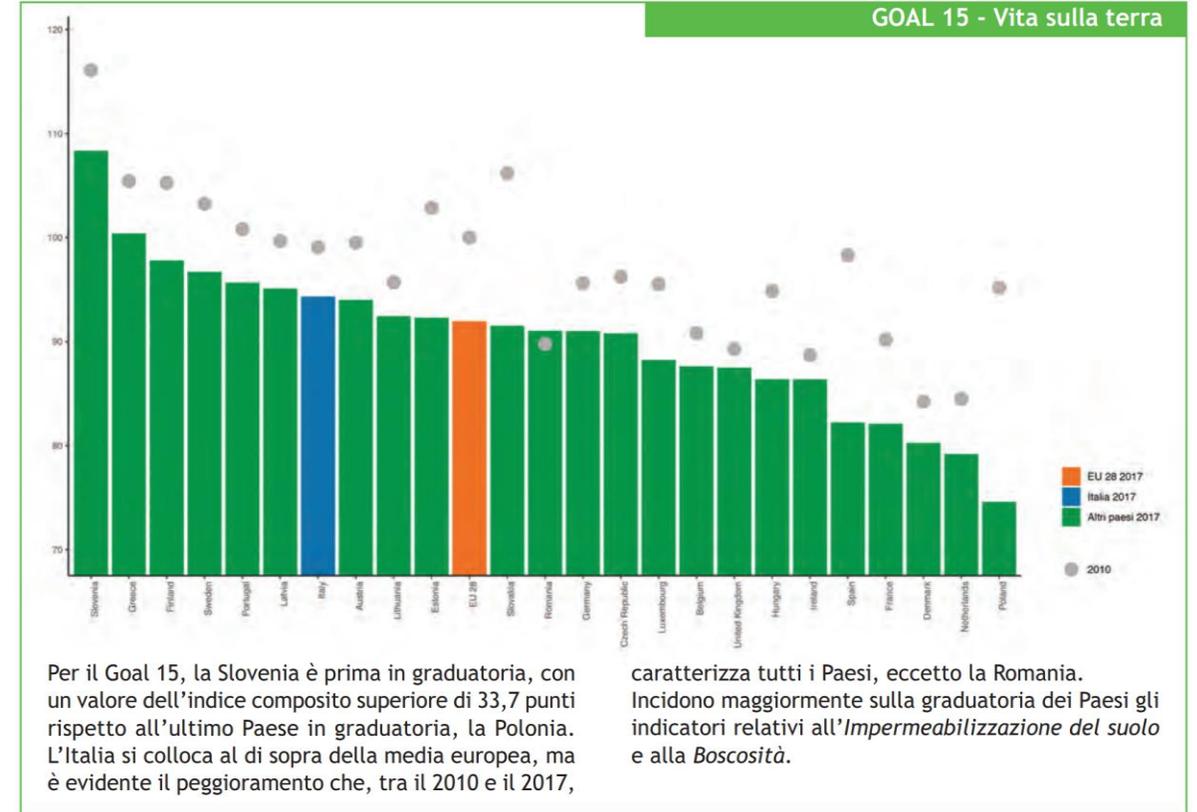
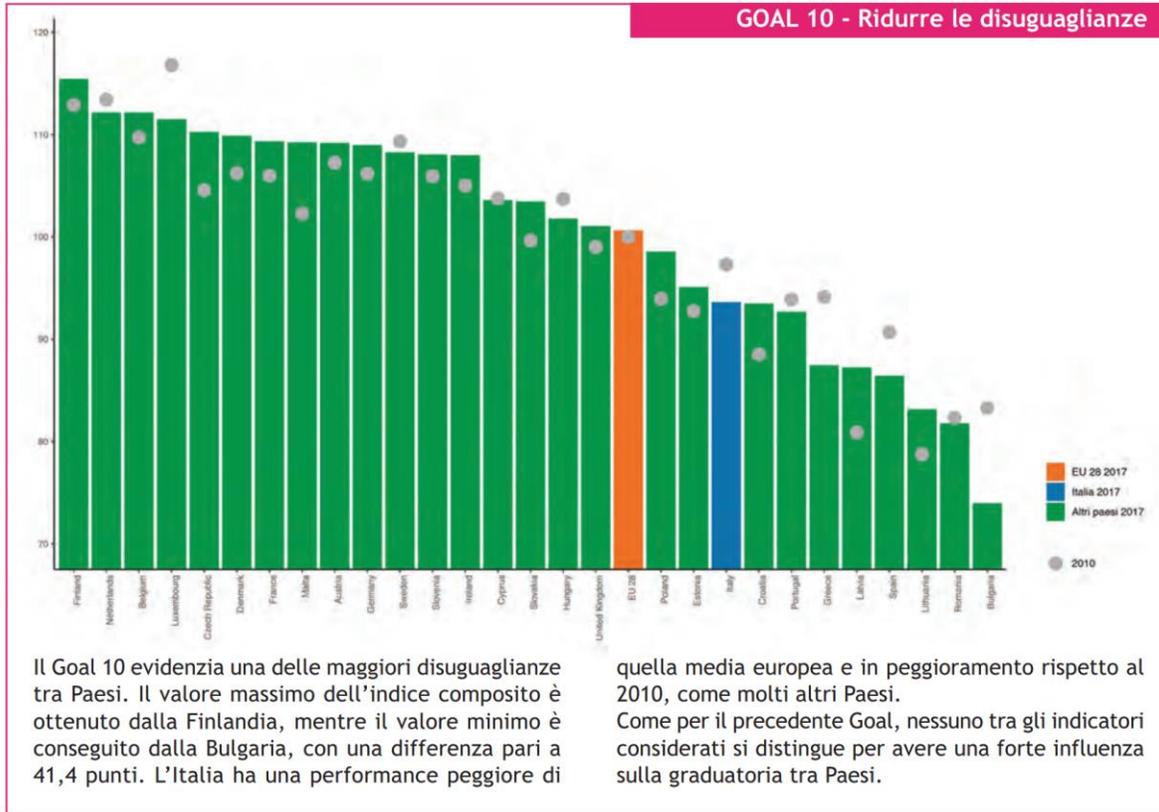


L'Unione europea e gli SDGs



- Tra il 2010 e il 2017:
 - migliorano nove Obiettivi su 17 (3, 4, 5, 7, 8, 11, 12, 13 e 14);
 - peggiorano due (15 e 17);
 - per cinque (1, 2, 9, 10 e 16) la situazione appare sostanzialmente invariata.
- Tra il 2016 e il 2017 si segnalano:
 - miglioramenti nei due terzi dei casi (1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 11, 14 e 16);
 - una sostanziale stabilità per cinque (7, 9, 12, 13 e 17);
 - un peggioramento per uno (15).

Forti disuguaglianze tra i Paesi Ue



Le proposte ASviS di maggio 2019



Le istituzioni europee e l'Agenda 2030

In estrema sintesi, le questioni centrali sono:

- le priorità strategiche del quinquennio 2019-2024;
- la connessione con le politiche nazionali;
- il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027;
- la struttura della Commissione;
- la riforma del Semestre europeo e la coerenza delle politiche interne ed esterne;
- la valutazione ex-ante delle nuove iniziative legislative;
- il coinvolgimento della società civile.





Sei linee di intervento:

- *European Green Deal*

Fare dell'Europa il primo continente neutrale dal punto di vista climatico. Piano straordinario basato su:

- “Giusta transizione” energetica dal punto di vista sociale;
- Piano di investimenti per un'Europa sostenibile e trasformazione della BEI in Banca europea per il clima;
- Tutela della biodiversità, lotta all'inquinamento e agricoltura sostenibile.

- *Un'economia incentrata sulle persone*

- *Un'Europa pronta per l'era digitale*

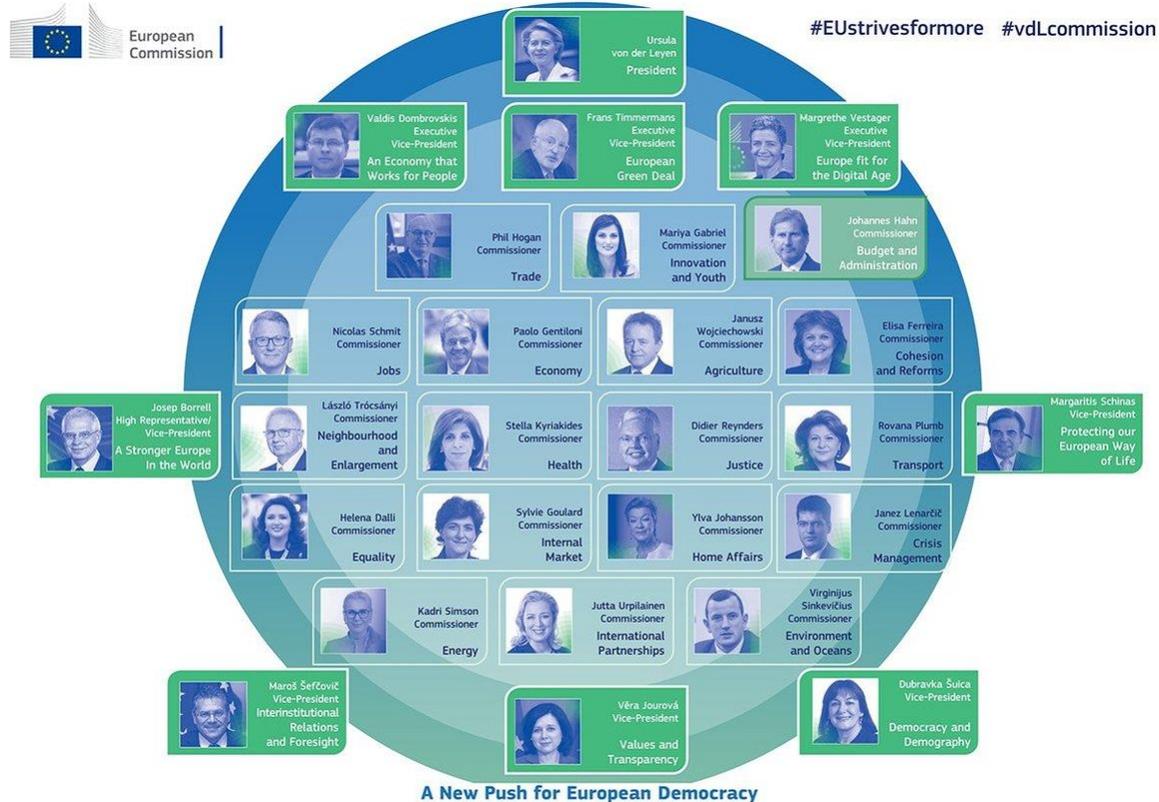
- *Proteggere il modello di vita europeo*

- *Un'Europa più forte nel mondo*

- *Una nuova spinta per la democrazia europea*



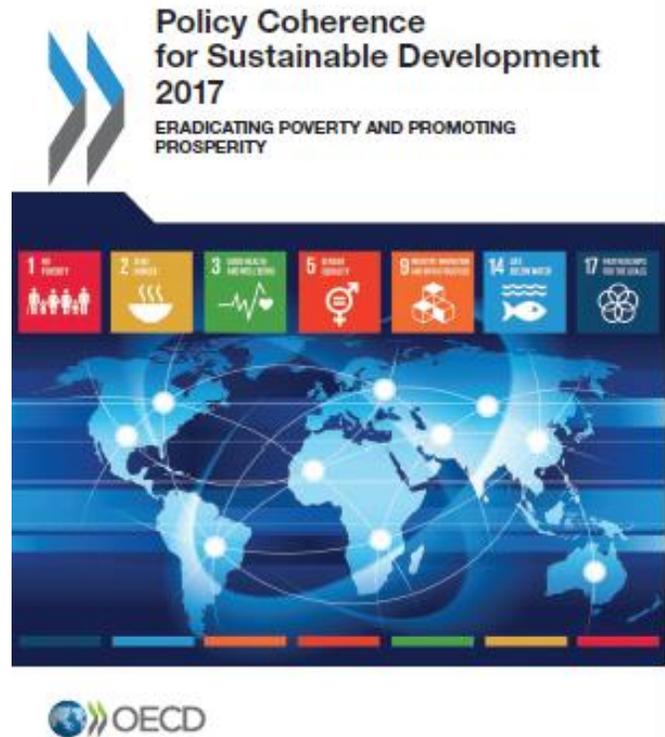
La struttura della nuova Commissione europea



- Ciascun Vicepresidente e ciascun Commissario è responsabile del raggiungimento degli SDGs
- Un Commissario alle disuguaglianze
- La Commissione nel suo complesso è responsabile per il conseguimento dell'Agenda 2030
- Il Commissario Gentiloni ha il compito di valutare gli avanzamenti
- L'Agenda 2030 deve essere al centro di un rinnovato Semestre europeo



Una grande sfida: La coerenza delle politiche

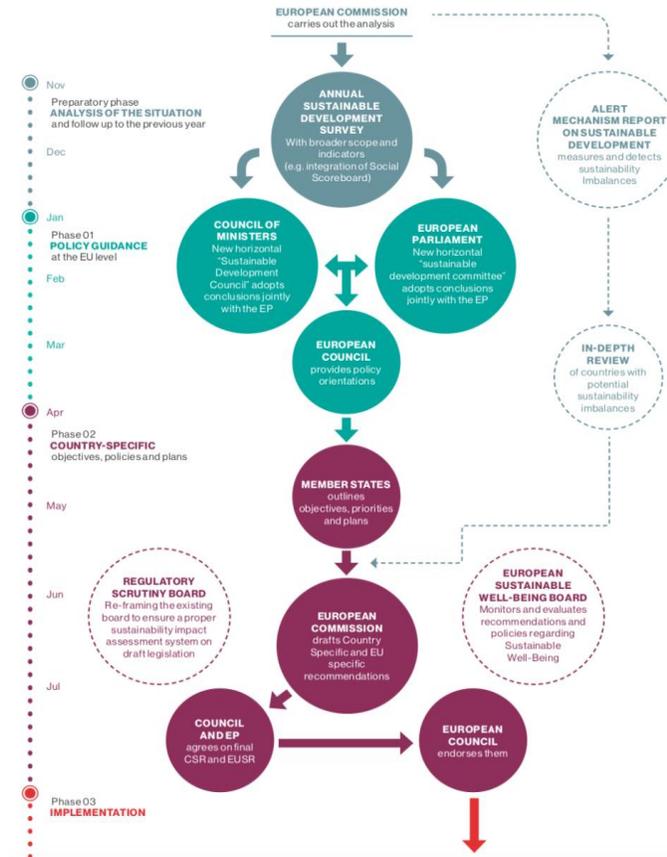


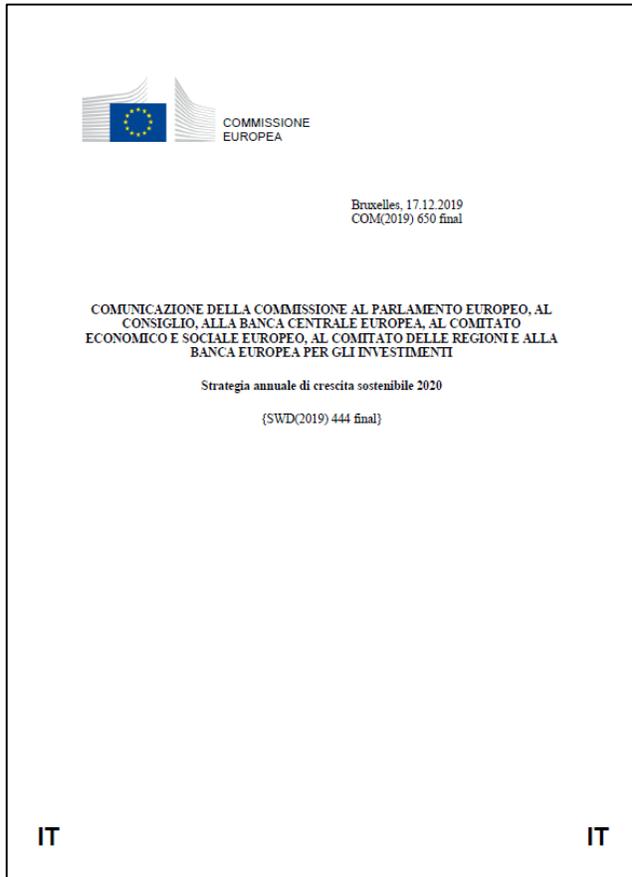
Sustainable Equality



Report of the Independent Commission for Sustainable Equality | 2019-2024

SUSTAINABLE SEMESTER PROCESS (Annual)



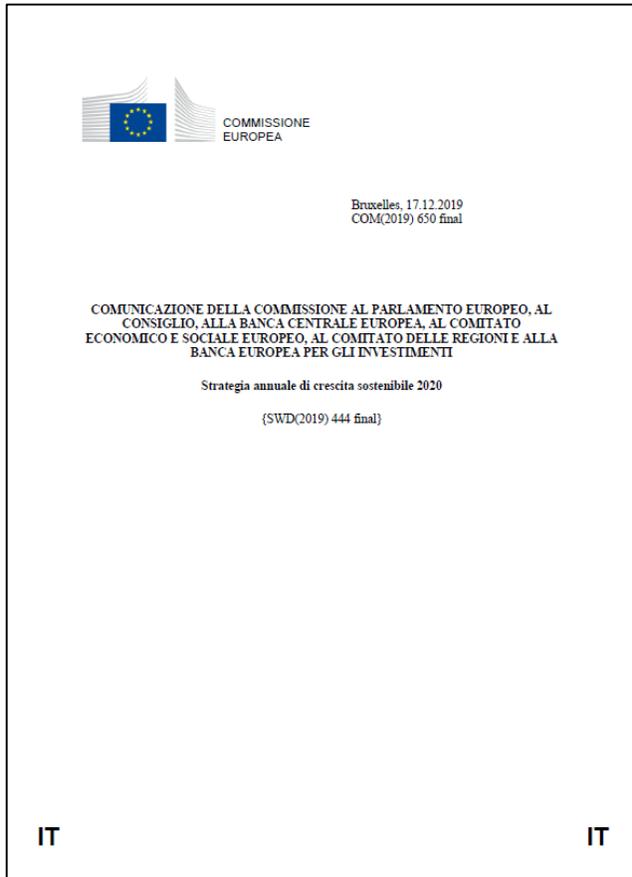


La nuova strategia di crescita incentrata sulla sostenibilità competitiva ci aiuterà a realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

Il contributo dei diversi livelli di governance all'interno dell'UE risulta complesso a causa della divisione delle competenze tra Stati membri e istituzioni dell'UE.

Nell'ultimo decennio il semestre europeo si è dimostrato uno strumento imprescindibile per il coordinamento delle politiche nazionali in materia di economia e occupazione. Può quindi contribuire a guidarle verso il conseguimento degli OSS, monitorando i progressi, garantendo un più stretto coordinamento degli sforzi nazionali in questi settori e focalizzandosi sulle questioni che hanno ripercussioni su tutti i comparti economici.



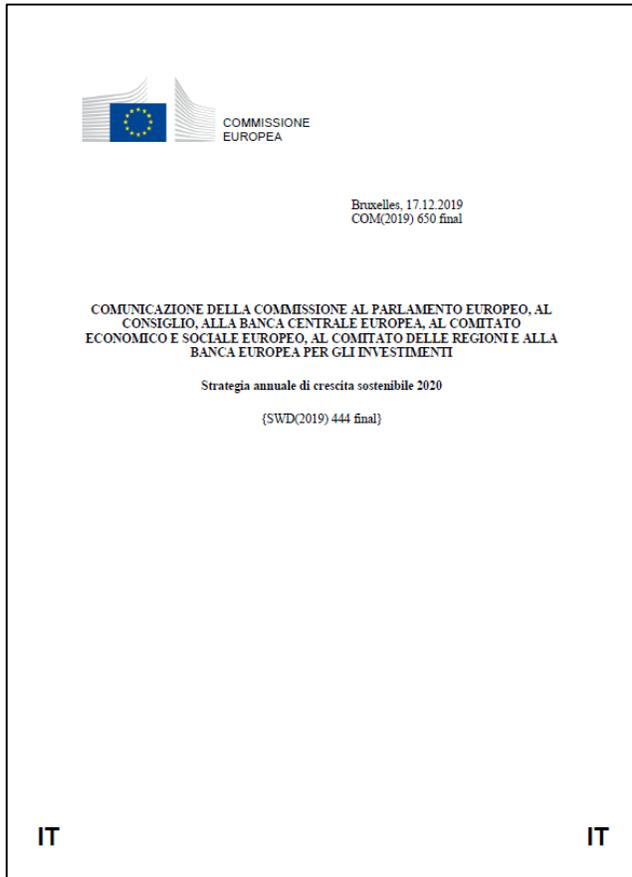


Il riorientamento del semestre europeo ha già avuto inizio con la prospettiva economica più ampia esposta nella presente strategia annuale di crescita sostenibile.

Continuerà con le relazioni per paese 2020 – in cui la Commissione analizza la situazione sociale ed economica degli Stati membri – che includeranno come primo passo un'analisi e un monitoraggio più approfonditi degli OSS. Nelle relazioni 2020 figurerà per la prima volta, a corredo dell'analisi delle sfide economiche e sociali, una sezione dedicata alla sostenibilità ambientale.

Ogni relazione per paese sarà inoltre accompagnata da un nuovo allegato che illustra la performance dello Stato membro in questione in relazione agli OSS e ne monitora i progressi in base all'apposita serie di indicatori messi a punto da Eurostat.



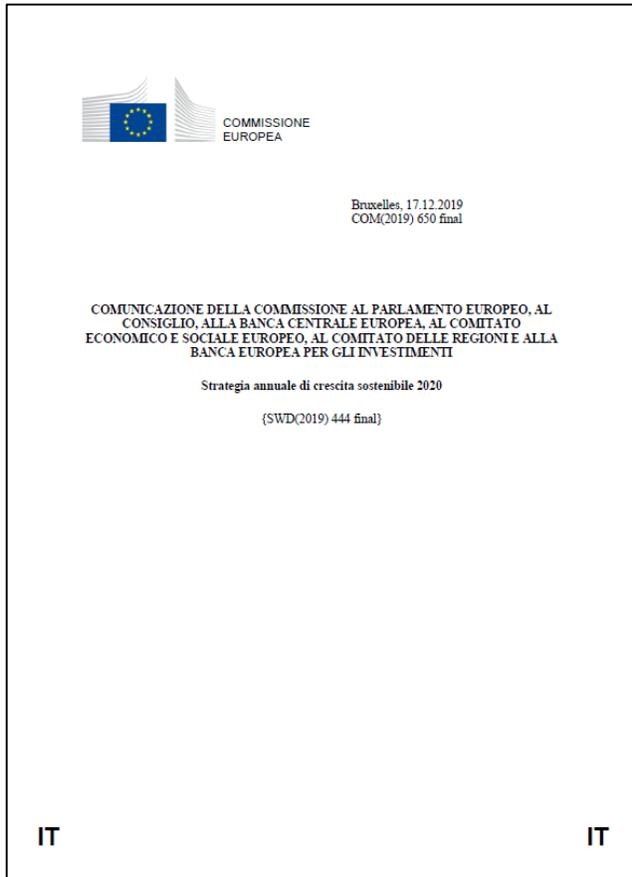


Il riorientamento del semestre europeo ha già avuto inizio con la prospettiva economica più ampia esposta nella presente strategia annuale di crescita sostenibile.

La Commissione ha invitato gli Stati membri a fare il punto dei progressi compiuti su quest'aspetto nei rispettivi PNR, esercizio che integrerà sul piano qualitativo il monitoraggio basato su indicatori effettuato dalla Commissione nell'ambito del semestre e che consentirà di cogliere gli aspetti trasversali all'economia delle politiche connesse agli OSS.

Prendendo le mosse dalle relazioni per paese, le proposte di raccomandazioni specifiche per paese della Commissione per il 2020 porranno l'accento sul contributo delle riforme nazionali al conseguimento di determinati OSS laddove ciò sia funzionale al coordinamento delle politiche economiche e occupazionali che rispondono a sfide economiche condivise.





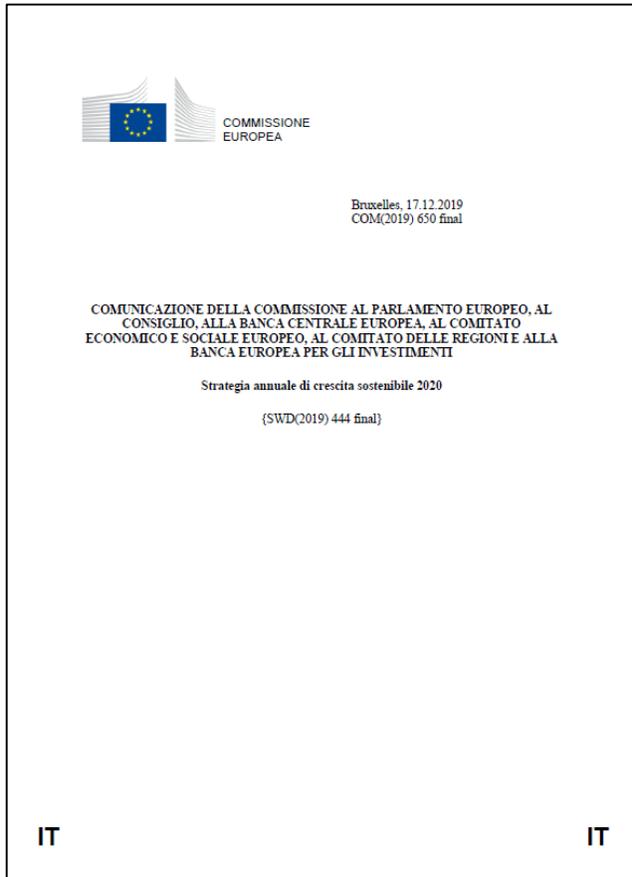
Rendere operativa la strategia di crescita sostenibile richiede uno sforzo comune.

Saranno necessari un'azione combinata e l'impegno di tutti gli attori europei. Il Consiglio europeo è invitato ad approvare la strategia. Gli Stati membri dovrebbero tenere conto delle priorità definite dalla Commissione nella presente comunicazione al momento di elaborare le politiche e le strategie nazionali che confluiranno nei rispettivi programmi di stabilità o di convergenza e nei programmi nazionali di riforma.

Gli Stati membri dovrebbero avvalersi pienamente degli strumenti politici e di finanziamento che l'UE mette a loro disposizione.

La Commissione è pronta a sostenere gli sforzi di riforma di tutti gli Stati membri fornendo assistenza tecnica, in particolare attraverso il programma di sostegno alle riforme proposto.





La governance economica e la responsabilità democratica devono procedere di pari passo.

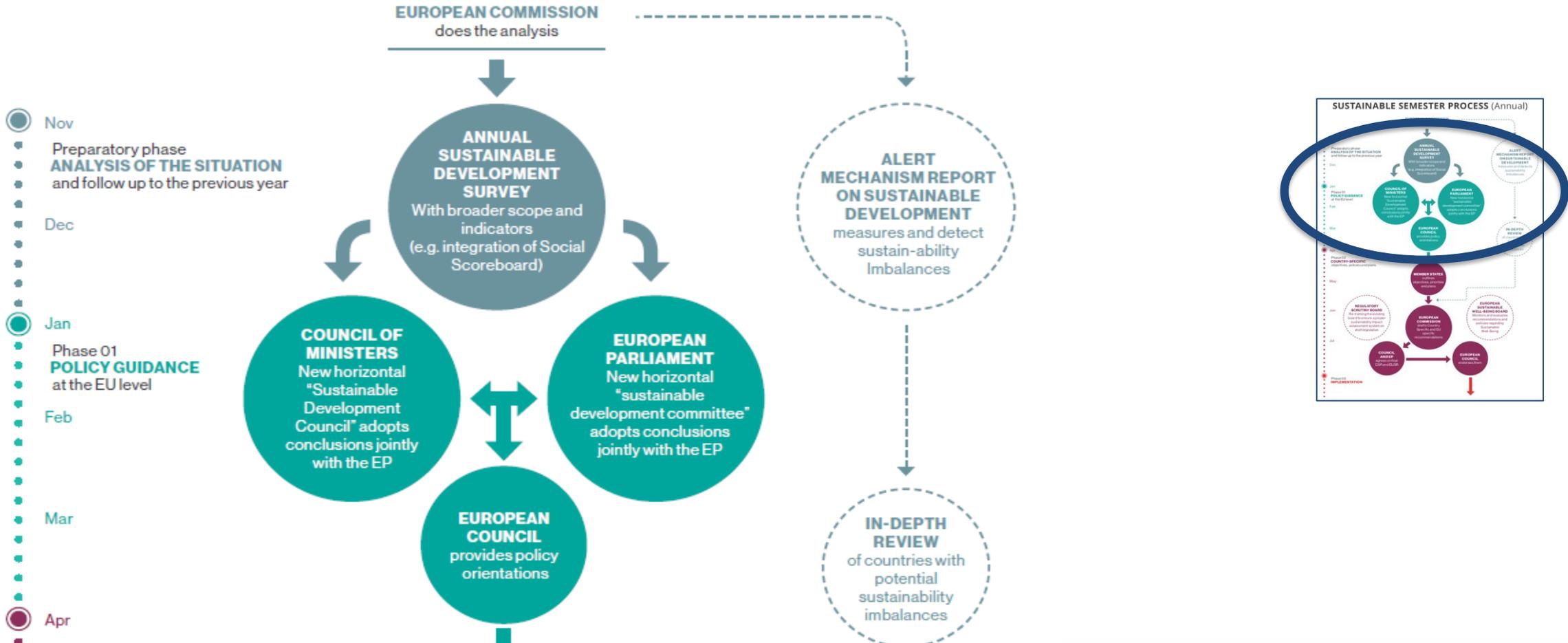
Il Parlamento europeo dovrebbe avere più voce in capitolo nella governance economica dell'Unione. In questo spirito la Commissione avvierà con il Parlamento un dialogo su come tradurre questo principio in realtà.

Come primo passo i membri della Commissione responsabili delle questioni economiche compariranno dinanzi al Parlamento europeo prima di ciascuna tappa fondamentale del ciclo del semestre europeo.

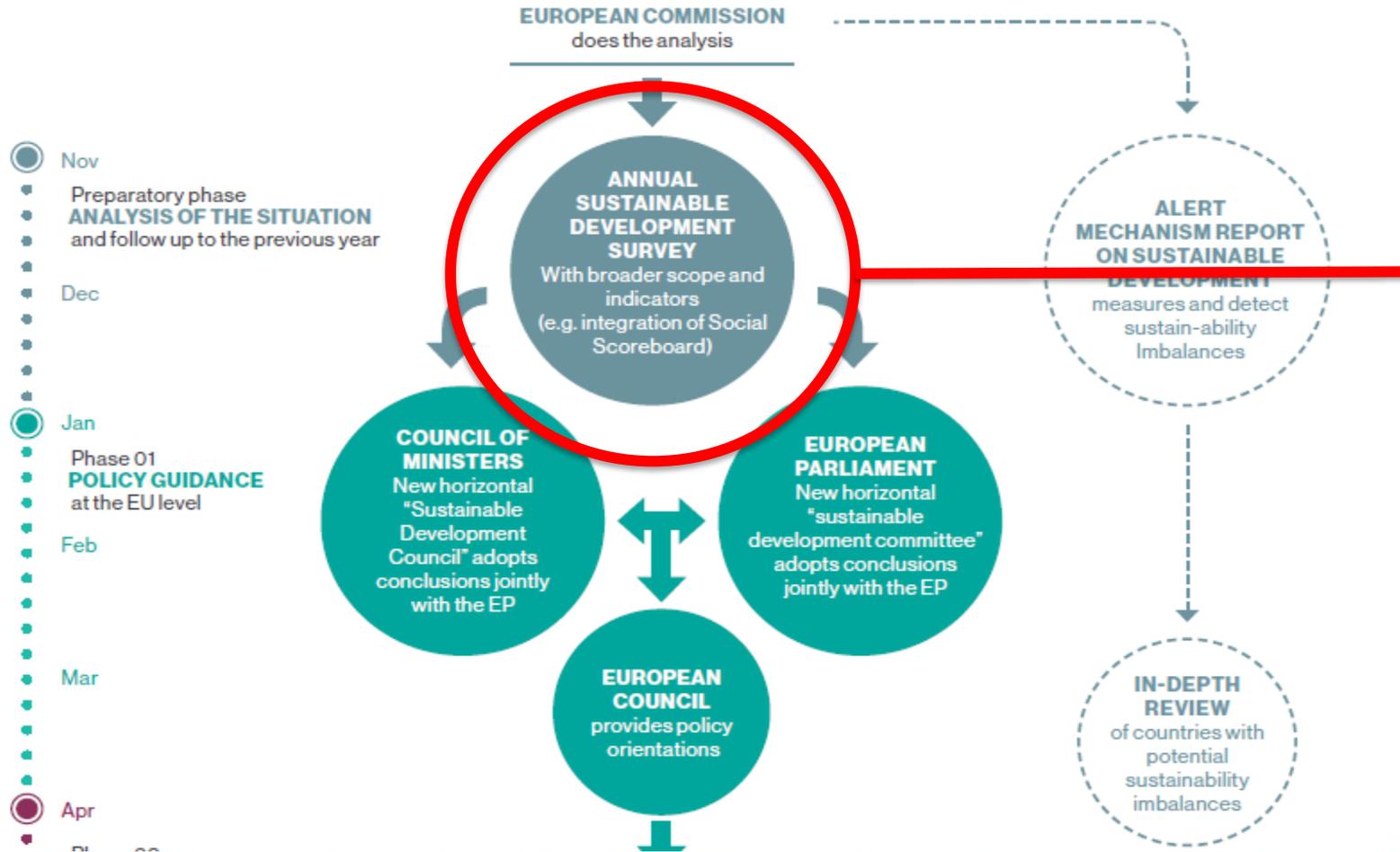
Più in generale la Commissione è intenzionata a proseguire il dialogo con gli Stati membri e li invita a coinvolgere i parlamenti nazionali, le parti sociali e tutti i portatori d'interessi pertinenti.



Il nuovo semestre europeo



Il nuovo semestre europeo



Problemi:

- Copertura
- Titolo
- Schema analitico
- Fissazione degli obiettivi
- Valutazione dei risultati
- Dati
- Modellistica



• Nuovi strumenti analitici:

- indagine annuale sullo sviluppo sostenibile e procedura relativa agli squilibri di sostenibilità;
- nuovo sistema di indicatori integrato nelle relazioni per paese e nell'analisi generale.

• Una nuova struttura di governance:

- nuovo Consiglio europeo per lo sviluppo sostenibile;
- nuova Commissione del Parlamento europeo per lo sviluppo sostenibile;
- nuovo Comitato per il controllo normativo in seno alla Commissione per garantire valutazioni di impatto della sostenibilità;
- nuovo Comitato europeo per lo sviluppo sostenibile (analogo all'attuale Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche) per fornire un monitoraggio e una valutazione annuali indipendenti di tutte le politiche dell'UE e raccomandazioni sulle politiche da seguire.



Coinvolgimento di Commissione, Consiglio e Parlamento

- Formazioni del Consiglio
 - [Foreign Affairs](#)
 - [General Affairs](#)
 - [Agriculture and Fisheries](#)
 - [Environment](#)
 - [Competitiveness](#)
 - [Economic and Financial Affairs](#)
 - [Justice and Home Affairs](#)
 - [Education, Youth, Culture and Sports](#)
 - [Employment, Social Policy, Health and Consumer Affairs](#)
 - [Transport, Telecommunications and Energy](#)



- ~~Annual growth survey~~
- Annual sustainable growth survey
- Annual sustainable development survey
- Annual growth and sustainable development survey
- ...



La valutazione ex-ante delle nuove iniziative

Il lavoro dell'ASviS ha dimostrato che una tale valutazione è possibile:

Tavola 10 - Effetto dell'insieme delle politiche ipotizzate sui diversi Obiettivi rispetto allo scenario *business as usual*)

Politica	Indice AFPS	SDG 1	SDG 2	SDG 3	SDG 4	SDG 5	SDG 6	SDG 7	SDG 8	SDG 9	SDG 10	SDG 11	SDG 12	SDG 13	SDG 14	SDG 15	SDG 16	SDG 17
Accordo di Parigi (Politica NDC_CO2)	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↓	↔	↑↑↑	↔	↔	↔	↔
Strategia Energetica Nazionale 2017 (Politica SEN 2017)	↔	↓↓	↓↓	↔	↔	↔	↑↑↑	↓↓	↔	↔	↓	↔	↑↑	↔	↔	↔	↔	↔
Garanzia Giovani + Aumento dell'occupazione femminile (Politica OCC_FG)	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↓	↔	↔	↔	↔
Industria 4.0 - Banda Larga (Politica IND-LOEEL)	↑	↑↑	↔	↔	↔	↔	↓	↑↑↑	↑	↔	↑	↔	↔	↓↓↓	↔	↔	↔	↑↑↑
Istruzione di qualità (Politica QST)	↑	↑↑	↔	↑	↔	↔	↔	↑↑↑	↔	↔	↔	↔	↔	↓↓	↔	↔	↔	↔
Complessiva	↑↑	↑↑	↔	↑	↔	↔	↑↑↑	↑↑↑	↑	↔	↔	↔	↔	↓↓↓	↔	↔	↔	↑↑↑

Superiore a 15 ↑↑↑ [5,15] ↑↑ [1,5] ↑ [+1,-1] ↔ [-1,-5] ↓ [-5,-15] ↓↓ Inferiore a -15 ↓↓↓



Proponiamo che la Commissione si doti di strumenti di valutazione innovativi che mostrino le relazioni tra gli effetti positivi e negativi delle diverse politiche, comprese quelle nazionali.



- Disponibilità dei dati
 - Povertà assoluta e povertà relativa
- Tempestività dei dati
 - Nowcasting
 - Previsione a breve termine
- Indicatori elementari e indicatori compositi
- Presentazione dei dati
 - Trend storici e distanza dai Target



- Il ruolo della Presidenza del Consiglio
 - Dipartimenti
 - Cabina di Regia
- Le relazioni con le Regioni, le Province e i Comuni
- La Direttiva sugli indirizzi generali della PA prevista dalla «Legge Madia» e il coinvolgimento degli enti pubblici
- La predisposizione delle proposte di legge
- L'assegnazione degli SDGs ai singoli ministri



- Come affrontare la trasversalità dell'Agenda 2030
 - Dibattito annuale sullo stato dell'UE e dell'Italia rispetto agli SDGs, e conseguenti mozioni, risoluzioni e ordini del giorno
 - Modifica del DEF e dei suoi allegati
 - Legge annuale sullo sviluppo sostenibile
 - Uso degli SDGs nel sistema di codificazione degli atti parlamentari
 - Formazione al personale e ai parlamentari
 - ...



Mozione di aprile 2019

- Dare immediata e piena attuazione alla direttiva del marzo 2018, istituendo la Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;
- Assumere iniziative affinché i provvedimenti legislativi e attuativi della strategia contengano una relazione tecnica sugli impatti attesi sui singoli obiettivi per lo sviluppo sostenibile e per rendere obbligatorio l'impegno del Governo entro il febbraio di ogni anno a presentare al Parlamento una relazione sull'attuazione della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, sia in relazione all'attuazione del Piano nazionale di sviluppo sostenibile, sia in relazione agli impatti della Legge di Bilancio dello Stato;
- Avviare una campagna nazionale di informazione rivolta ai cittadini, al mondo delle imprese e della finanza, sugli obiettivi da raggiungere contenuti nell'Agenda 2030 e sulla responsabilità che ricade su ogni cittadino o impresa;
- Avviare un tavolo permanente con le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali per coordinare le azioni a favore dello sviluppo sostenibile di competenza di Stato, regioni, province e comuni;
- Avviare iniziative normative volte ad introdurre, attraverso le opportune procedure, nella Carta costituzionale il principio dello sviluppo sostenibile come principio fondamentale della Repubblica.

